

La “Grotta della Vipera”



“Grotta della Vipera”: ricostruzione di G. Oddini (da Ettore PAIS, *Storia della Sardegna e della Corsica durante il periodo romano*, a cura di A. MASTINO, 2, Ilasso, Nuoro, 1999 [1923], p. 299)

L'ipogeo di Atilia Pomptilla, conosciuto come *Grotta della Vipera* e completamente scavato alle pendici del colle di Tuvixeddu, si affacciava sulla strada che, all'uscita della città, diventava la *Karalibus Turrem*. Della originaria facciata distila *in antis* restano solo un capitello ionico con collare di foglie e la trabeazione. Al di sopra dell'architrave, che reca l'iscrizione funebre con il nome della defunta *Atilia Pomptilla* (CIL X 7563), corre un attico al cui centro è inserito il frontone; questo, privo di funzione tettonica, è decorato dagli strumenti della libagione, una *patêra* e un *praefericulum*, e ha due altari al posto degli acrotteri. Alle estremità dell'attico sono raffigurati due pilastri corinzi da cui partono verso il centro girali fioriti e due grossi serpenti, rispettivamente simbolo della *iuno* di *Atilia* e del *genius* di suo marito.

L'*heroon* è costituito da un pronao e due camere funerarie. Sulle pareti del pronao sono incisi dodici epigrammi metrici in latino e in greco nei quali *L. Cassius Philippus* ricorda con commosse parole il duplice sacrificio compiuto dalla sposa per amore suo, quando ella “figlia dell'Urbe seguì fin qui le dolorose vicende dello sfortunato marito” (CIL X 7565) e infine quando barattò la propria vita per quella di Filippo (CIL X 7567). Lo studio delle iscrizioni ha permesso a G. Coppola di attribuire sia quelle greche che quelle latine a un unico autore, probabilmente lo stesso Cassio Filippo esiliato in Sardegna per motivi politici. I componimenti sono intessuti di reminiscenze letterarie, in particolare di citazioni da un epigramma di Marziale scritto nell'88 d.C.: questo anno rappresenta dunque un *terminus post quem* per la costruzione dell'ipogeo, in perfetto accordo con la datazione al II secolo d.C. attribuibile al capitello. Resta incerta l'identità dei due personaggi, certamente provenienti da Roma ed esiliati a Cagliari. Se la scarsità dei dati non permette di ipotizzare con sufficiente sicurezza una parentela tra *L. Cassio Filippo* e il giurista *C. Cassio Longino* esiliato in Sardegna da Nerone, non è d'altra parte da sottovalutare la presenza nella documentazione epigrafica relativa agli altri monumenti funerari circostanti di un nutrito gruppo di esponenti di *gentes* medio-italiche ostili alla politica di Nerone e da questi esiliati.

(Simonetta ANGIOLILLO, *Sardinia*, in E. C. PORTALE – S. ANGIOLILLO – C. VISMARA, *Le grandi isole del Mediterraneo occidentale: Sicilia, Sardinia, Corsica*, L'Erma di Bretschneider, Roma, 2005, pp. 245-246)





La “Grotta della Vipera”

Scheda 1 - Le iscrizioni dedicatorie

OIOQS MEMORIAE ATILIAE L F POMPTILLAE BENEDICTAE M S P

O(pus) i(nstitutum) o(blatum)q(ue) s(acrae) memoriae Atiliae L(uci) f(iliae) Pomptillae benedictae. M(aritus) s(ua) p(ecunia).

(CIL X, 7563)

D(is) m(anibus).

Atiliae L(uci) f(iliae) Pom[p]tillae mamm[ae o]ptimae e[t]

L(ucio) Cassio Phil[i]p[po] tat[ae pa]rentib[us] sanctis,

L(ucius) Atilius Felix [+4+]IM[+5+] et [L(ucius) Ati]lius

Eutyclus lib(erti) [f]ec[er(unt) si]bi posterisq(ue)

+ [+21?+]ERC[+9?+]

[+2+]B[---]

(CIL X, 7564)

Domande guida:

1. In un'iscrizione «pagana» gli aggettivi *benedictus*, *sacer*, *sanctus* hanno un senso diverso da quello cristiano. Cerca di spiegare quale.
2. Cosa significa *Dis manibus*?
3. Chi sono i dedicatari di CIL X, 7564?
4. Cosa puoi dedurre dai loro nomi?
5. Con quali termini si riferiscono ad Atilia e Cassio Filippo?

LEGENDA

L(ucius)	scioglimento di abbreviazione
L[ucius]	integrazione di lacuna
CIL	<i>Corpus Inscriptionum Latinarum</i>

La “Grotta della Vipera”

Scheda 2 – CIL X 7565 e 7566

Urbis alumna, gravis casus huc usque secuta
coniugis infelicis, Atilia, cura Philippi,
hic sita sum, Manibus gratis sacrata mariti,
pro cuius vita vitam pensare precanti
indulsere Dei. Ne cesses, Fama: meremur.

(CIL X, 7565)

Quod credis templum, quod saepe, viator, adoras,
Pomptillae cineres ossaq(ue) parva tegit;
Sardoa tellure premor, comitata maritum,
proq(ue) viro fama est me voluisse mori.

(CIL X, 7566)

gravis casus = *graves casus*, acc.

huc usque = *usque huc*

hic = avv.

precanti = dat.

indulsēre = *indulserunt*

ne cesses = congiuntivo esortativo

metro: esametri

proque viro = et pro viro

metro: distici elegiaci

Domande guida:

1. *Urbs* significa qui semplicemente “città” o ha un significato particolare?
2. Qual è l’etimologia di *alumna*? Ti aiuta a comprendere il significato della parola?
3. Il sostantivo *cura* ha molti significati: quale ti sembra più appropriato al contesto?
Con l’aiuto del dizionario, verifica se esistono attestazioni poetiche del significato scelto.
4. Cosa sono i *Manes*? Cosa significa che Atilia è *sacrata* ad essi?
5. Perché *meremur* ricorre alla prima persona plurale?
6. Per quale motivo in CIL X, 7566 il sepolcro di Atilia è chiamato *templum*?

LEGENDA

L(ucius)	scioglimento di abbreviazione
L[ucius]	integrazione di lacuna
CIL	<i>Corpus Inscriptionum Latinarum</i>

La “Grotta della Vipera”

Scheda 3 – CIL X 7569 e 7575

Unu et viginti bis iuncti vix[i]mus annos,
una fides nobis gaudia multa dedit:
et prior at Lethen cum sit Pompti[ll]a recepta,
«tempore tu» dixit «vive, Philippe, m[e]o»:
nunc aeterna quies Ditisq(ue) silentia maesti
hanc statuere ambis pro pietate domum.

(CIL X, 7569)

Hic Pomptilla iacet, cineres [a]m[p]le[xa] Philippi
coniugis. His aris includi[tur ur]na duorum
quae facit ad famae vive[ntibus] argumentum.

(CIL X, 7575)

Unu = unum bis = raddoppia il numero precedente

at = ad Lethen = acc. alla greca

(costruisci *cum Pomptilla prior ad Lethen recepta sit*)

Dis, «Dite», è un altro nome di Plutone

statuere = statuerunt *ambis = ambobus*, dat. di *ambo*

metro: distici elegiaci

hic = avv.

metro: esametri

Domande guida:

1. A chi si riferisce *viximus*?
2. L'allusione al fiume Lete implica qui, secondo te, un riferimento all'oblio?
3. In latino di solito il pronome personale soggetto non è esplicito; ma al v. 4 compare il pronome *tu*: come ritieni opportuno tradurlo?
4. In quale senso è usato il sostantivo *pietas*?
5. Quali caratteristiche poetiche o letterarie rintracci in questi componimenti (es. lessico, figure retoriche...)?
6. A che cosa allude in CIL X, 7575 il riferimento alle *arae* (plurale)?

LEGENDA

L(ucius)	scioglimento di abbreviazione
L[ucius]	integrazione di lacuna
CIL	<i>Corpus Inscriptionum Latinarum</i>

La “Grotta della Vipera”

Scheda 4 – CIL X 7570 e 7574

Languentem tristis dum flet Pomptilla ma[ritu]m,
vovit pro vita coniugis ipsa mori.

Pro[t]inus in placidam delabi visa quietem
occidit. O celere[s] at mala vota dei!
Has audire preces! Vitam servare [marito],
ut pereat? Vitā dulcio[r] illa m[ihi]!

(CIL X, 7570)

Templa viri pietas fecit p[ro] munere magno
Pomptillae: meruit [femi]na casta coli:
nam se devovit iam [defi]ciente marito.
Rapta viro m[eri]t[o vivat] ut ille suo.

(CIL X, 7574)

at = ad *celeres* nel senso di «pronti a realizzare»
audire, servare = infiniti esclamativi
vitā = secondo termine di paragone

metro: distici elegiaci

iam deficiente marito = ablativo assoluto
costruisci: *ut ille vivat suo merito* (prop. finale)

metro: distici elegiaci

Domande guida:

1. Questi due epigrammi sono particolarmente ricchi di allitterazioni. Identificalle tutte.
2. A che cosa allude in CIL X, 7574 il riferimento ai *templa*?
3. Quale significato ha qui il termine *munus*?
4. Con quali termini si allude a Cassio Filippo in questi due epigrammi?
5. Quali caratteristiche poetiche o letterarie rintracci in questi componimenti (es. lessico, figure retoriche...)?

LEGENDA

L(ucius)	scioglimento di abbreviazione
L[ucius]	integrazione di lacuna
CIL	<i>Corpus Inscriptionum Latinarum</i>